

Werner Cohn (Goerke)

[Vai alla scheda](#)

Werner Cohn era nato nel 1914 a Danzica da Adolph, commerciante all'ingrosso, ed Else Goerke, entrambi di religione ebraica¹.

La città anseatica, fino al 1919 appartenente al Reich e divenuta Città libera in seguito al trattato di Versailles, era abitata in massima parte da popolazione di lingua tedesca, che condivise il forte risentimento verso le condizioni imposte alla Germania; caratterizzata da un forte radicamento del partito nazista, Danzica fu sede dal 1933 di una violenta persecuzione antisemita². Probabilmente in seguito alla morte del padre la famiglia si era trasferita a Breslavia, dove il giovane aveva ottenuto il diploma alla sezione umanistica del Johannes-Gymnasium. Nel 1932 aveva frequentato il semestre estivo alla Franz Leopold Universität di Innsbruck, per poi iscriversi nell'anno accademico 1932-33 alla Friedrich Wilhelm Universität di Breslavia³.

Dopo l'ascesa al potere del partito nazista, Werner Cohn decise di emigrare a Firenze, dove nell'autunno 1933 iniziò a frequentare i corsi della Facoltà di Lettere. Si laureò il 17 novembre 1937 con la votazione di 110/110; il giovane discusse una tesi di storia dell'arte su «Agostino di Giovanni, Agnolo di Ventura, Giovanni D'Agostino scultori ed architetti», con relatore Mario Salmi⁴. Fece in seguito domanda di iscrizione al corso di perfezionamento in Storia dell'arte⁵.

Non è chiaro se riuscì a perfezionarsi; sappiamo invece che lavorò alla

¹ASUFI, AC, SS, f. «Cohn Werner», traduzione autenticata del certificato di nascita, 3 ottobre 1933. Werner Cohn non è da confondere con l'omonimo storico dell'arte (1905-1960).

²Per indicazioni bibliografiche si rimanda a Wolfgang Gippert, *Die «Lösung der Judenfrage» in der Freien Stadt Danzig*, «Zukunft braucht Erinnerung», 2007 <<https://www.zukunft-braucht-erinnerung.de>> (accesso 31 marzo 2019).

³ASUFI, AC, SS, f. «Cohn Werner», scheda di iscrizione, a.a. 1933-34; ivi, traduzione autenticata dell'attestato di frequenza alla Friedrich Wilhelm Universität di Breslavia, 13 ottobre 1933.

⁴Ivi, R. Università degli studi di Firenze, Facoltà di Lettere, processo verbale dell'esame di laurea, 17 novembre 1937.

⁵Ivi, domanda al rettore, s.d. Cohn abitò per un certo periodo presso il medico e docente universitario Chiarugi.

Link alle connesse
Vite in movimento:

redazione di alcuni contributi scientifici, firmandosi come Werner Cohn-Goerke probabilmente per distinguersi dall'omonimo storico dell'arte, anche lui rifugiatosi in Italia e di qualche anno più anziano. Fra 1938 e 1939 pubblicò alcuni articoli e recensioni per la «Rivista d'arte» ed il prestigioso «Burlington Magazine»⁶.

Non sono state reperite informazioni circostanziate sul suo percorso biografico dopo il 1938. Un'informazione attendibile è contenuta in una lettera di Ilse Ursell, segretaria della britannica Society for the Protection of Science and Learning, alla storica dell'arte tedesca Gertrud Bing, emigrata a Londra nel 1933: Ursell scriveva nel 1948 che Cohn aveva svolto un soggiorno a Londra, ospite di Arthur Lyon Bowley, professore di statistica economica alla London School of Economics; era tuttavia tornato a Parigi ed era stato successivamente deportato ad Auschwitz⁷. E' dunque possibile identificare il giovane studioso come il Werner Cohn deportato da Drancy ad Auschwitz con il trasporto 27, il 2 settembre 1942.⁸ La moglie Hella Levy fu arrestata a Roma dopo l'8 settembre e deportata ad Auschwitz, ove non sopravvisse⁹.

Publicazioni principali

- *Scultori senesi del Trecento*, «Rivista d'arte», 20, 1938, pp. 242-289.
- *Scultori senesi del Trecento*, «Rivista d'arte», 21, 1939, pp. 1-22.
- *Catalogo della mostra di sculture d'arte senese del XV secolo*, «Rivista

⁶Cfr. ad es. Werner Cohn Goerke, *Giovanni D'Agostino*, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», 75, 440, 1939, pp. 180, 184-189, 192-194.

⁷BLO, MS, SPSL, b. 185/3, f. «Cohn Werner», Ilse Ursell a Gertrud Bing, 12 marzo 1948; il fascicolo si riferisce all'omonimo studioso nato a Berlino nel 1905, ma contiene un accenno anche al giovane storico dell'arte originario di Danzica. Su Gertrud Bing cfr. *Dictionary of Art Historians*, ad nomen <<http://arthistorians.info>> (accesso 5 dicembre 2019).

⁸*The Central Database of Shoah Victims' Names*, ad nomen <<https://yvng.yadvashem.org>> (accesso 5 dicembre 2019). Nel database sono presenti più schede relative allo stesso nome; nella scheda le cui informazioni sono estrapolate dall'elenco dei deportati da Drancy corrisponde la data di nascita ma manca il luogo di nascita; in un'altra scheda, fondata sulla testimonianza di un familiare, Cohn morì intorno al 1942 nel Sud della Francia o in Nord Africa.

⁹*I nomi della Shoah italiana*, ad nomen <<http://www.nomidellashoah.it>> (accesso 31 marzo 2019). Hella Levy, figlia di Erich Levy e Wally Joscerly, era nata in Germania nel 1913.

d'arte», 21, 1939, pp. 187-192 (recensione).

- *Giovanni D'Agostino*, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», 75, 440, 1939, pp. 180, 184-189, 192-194.
- *Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Domenico Veneziano* by Mario Salmi, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», p. 216 (recensione).
- *Fonti manoscritte inedite per la storia dell'arte nel Trentino* by Giulio Benedetto Emert; *Dialogo di Donato Giannotti* by Deoclecio Redig de Campos, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», p. 218 (recensione).

Fonti archivistiche

- ASUFi, AC, SS, f. «Cohn Werner».
- BLO, MS, SPSL, b. 185/3, f. «Cohn Werner».
- *The Central Database of Shoah Victims' Names, ad nomen* <<https://yvng.yadvashem.org>>.
- *I nomi della Shoah italiana*, voce «Hella Levy» <<http://www.nomidellashoah.it>>.

Bibliografia

- Roberto Bartalini, *Per la scultura senese del Trecento: Agostino di Giovanni*, «Prospettiva», 108, 2002, pp. 2-35.

Francesca Cavarocchi

Cita come:

Francesca Cavarocchi, *Werner Cohn (Goerke)*, in
Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,
Firenze University Press, 2019. <<http://intellettualinfuga.fupress.com>>
ISBN: 978-88-6453-872-3

©2019 Firenze University Press

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0

Data di pubblicazione: 9 maggio 2019.

Aggiornamento 18 dicembre 2019.